

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA N. 80 DEL 10 MAGGIO 2022

Indirizzi regionali per il diritto allo studio scolastico triennio 2022-2024, aa.ss. 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025 ai sensi della L.R. n. 26/2001. (Delibera della Giunta regionale n. 459 del 28 marzo 2022)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr.

n. 459 del 28 marzo 2022, recante ad oggetto: "Indirizzi regionali per il diritto allo studio scolastico triennio 2022-2024, aa.ss. 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025 ai sensi della L.R. n. 26/2001. Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto del parere favorevole espresso dalla commissione referente "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. PG/2022/12501, in data 5 maggio 2022;

Previa votazione palese, a maggioranza dei votanti,
delibera

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale progr. n. 459 del 28 o 2022, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2022, N.459

Indirizzi regionali per il diritto allo studio scolastico triennio 2022-2024, AA.SS. 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025 ai sensi della L.R. n. 26/2001. Proposta all'Assemblea legislativa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare gli artt. 138 e 139;

- la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";

- la Legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, comma 622;

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

- la Legge 13 luglio 2015, n.107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63 "Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera f) della Legge 13 luglio 2015, n. 107";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 26 del 8 agosto 2001 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10", ed in particolare l'art. 7, comma 1, che prevede l'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa degli indirizzi regionali per il diritto allo studio, su proposta della Giunta, sentita la Conferenza Regione-Autonomie locali;

- n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii. che all'art. 2, comma 7, stabilisce che "Resta ferma la normativa regionale vigente in materia di diritto allo studio, quale strumento essenziale per rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutte le opportunità formative";

- n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ed in particolare l'art. 51, lett. e), che dispone che la Città metropolitana di Bologna e le Province esercitano le funzioni in materia di programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni;

Richiamata la propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020 "Approvazione del Patto per il lavoro e per il clima";

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 69 del 2 febbraio 2022 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n.1060/2021 (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021)";

Richiamata in particolare la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 209 del 26 giugno 2019 di approvazione degli "Indirizzi regionali triennali per il diritto allo studio aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 ai sensi della L.R. n. 26 del 2001. (Delibera di Giunta regionale n. 752 del 20 maggio 2019)";

Ritenuto opportuno provvedere all'elaborazione della proposta degli indirizzi regionali per il diritto allo studio scolastico, triennio 2022-2024, aa.ss. 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025, di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Acquisiti in merito i pareri nella seduta congiunta, in videoconferenza, del 10 marzo 2022:

- della Conferenza regionale per il sistema formativo di cui all'articolo n. 49 della Legge regionale n. 12/2003;

- del Comitato di Coordinamento Istituzionale di cui all'articolo n. 50 della Legge regionale n. 12/2003 della Legge regionale n. 12/2003;

- della Commissione regionale tripartita di cui all'articolo n. 51 della Legge regionale n. 12/2003;

la cui documentazione è conservata agli atti della Segreteria dell'Assessorato alla Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale;

Acquisito il parere del Consiglio delle Autonomie Locali, di cui all'art. 6 della Legge regionale n. 13/2009 e ss.mm. nella seduta del 24 marzo 2022;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;

- la propria deliberazione n. 111 del 31/1/2022 "Piano trien-

nale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021”;

- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9/2/2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022”;

Richiamata la Legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii. per quanto applicabile;

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 2329/2019 “Designazione del Responsabile della Protezione dei dati”;

- n. 2013/2020 “Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN”;

- n. 2018/2020 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.”;

- n.771/2021 “Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021”;

- n. 2200/2021 “Proroga della revisione degli assetti organizzativi dell'Ente e degli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa”;

Viste, altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata altresì la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa n. 1358/2022 “Proroga di incarichi dirigenziali in scadenza”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di proporre all'Assemblea Legislativa Regionale l'approvazione, ai sensi dell'art. 7, comma 1 della L.R. n. 26/01, degli “Indirizzi regionali per il diritto allo studio scolastico triennio 2022-2024 anni scolastici 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025 ai sensi della Legge regionale n. 26/2001” di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che gli indirizzi di cui al punto 1. abbiano validità fino all'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa degli indirizzi per il triennio successivo;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

4. di pubblicare l'atto assembleare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://scuola.regione.emilia-romagna.it>, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

Allegato A)

**INDIRIZZI REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO SCOLASTICO****TRIENNIO 2022-2024****ANNI SCOLASTICI 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025****AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 26/2001****Premessa**

La Regione promuove una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità e affida all'educazione il compito di migliorare la società, nella convinzione che il futuro si costruisca a partire dalla piena valorizzazione di tutti i giovani, ovvero dalla capacità di ridurre le diseguaglianze sociali, economiche e territoriali, di contrastare la povertà educativa, nonché di valorizzare i talenti e assecondare le specifiche inclinazioni di ciascuno.

L'educazione è la leva più forte per garantire mobilità e coesione sociale, per non subire il cambiamento, ma per determinarlo. Pertanto, si ritiene fondamentale investire in una scuola e in un sistema regionale integrato capaci di includere, premiare il merito, dare risposta alle differenze e portare tutti gli studenti al successo formativo.

Con la sottoscrizione a dicembre 2020 del "Patto per il Lavoro e per il Clima" la Regione, insieme a enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche, hanno condiviso un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità.

Primo obiettivo strategico assunto nel Patto è "fare dell'Emilia-Romagna una regione della conoscenza e dei saperi che investe in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura" condividendo sulla necessità di rafforzare "un'infrastruttura educativa e formativa che sappia contrastare la dispersione scolastica e garantire a tutte le persone, nessuno escluso, l'opportunità di innalzare le proprie conoscenze e competenze". Un obiettivo che deve essere conseguito promuovendo e sostenendo "nuove sinergie tra il territorio e una scuola che vogliamo sempre più aperta, inclusiva e innovativa". Quindi "investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le diseguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.

Se da sempre in Emilia-Romagna affidiamo all'educazione, all'istruzione e alla formazione il compito di migliorare la società, in questa fase in cui come comunità dobbiamo affrontare nuove sfide e intraprendere importanti processi di cambiamento, intensificare questo investimento riteniamo sia diventato imprescindibile, a partire dai più piccoli. Il Diritto all'istruzione, universale ed inclusivo, rappresenta la base del nostro modello di sviluppo."

Una delle precondizioni per contrastare le diseguaglianze e generare un nuovo modello di sviluppo, è inevitabilmente la sostanziale riduzione della dispersione scolastica (ultimo dato disponibile 9,3% nel 2020) che richiede di investire in servizi di orientamento per dare ai giovani e alle loro famiglie gli strumenti per scegliere consapevolmente e in un'infrastruttura educativa e formativa che sappia promuovere il successo formativo e garantire a tutte le ragazze e i ragazzi, nessuno escluso, l'opportunità di innalzare le proprie conoscenze e competenze tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione in termini di stabilità e intensità e accompagnare i percorsi di transizione.

Tra le linee di intervento condivise nel Patto vi è il contrasto delle povertà educative e della dispersione scolastica, attraverso la promozione del successo formativo e il sostegno economico delle famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio scolastico, potenziandone i servizi, con un'attenzione specifica agli studenti con disabilità.

Con deliberazione n. 69 del 01/02/2022 l'Assemblea legislativa regionale ha approvato la proposta di Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027.

Il FSE+ rappresenta uno strumento decisivo per affrontare le profonde trasformazioni in atto e generare sviluppo sostenibile e inclusivo: investendo sulle persone e sul diritto di ognuno di svolgere un ruolo attivo all'interno della società, punta ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività per costruire una società della conoscenza e dei saperi, dei diritti e dei doveri, del lavoro e dell'impresa, delle opportunità e della sostenibilità.

Il FSE+ rappresenta in particolare uno strumento essenziale per raggiungere due degli obiettivi strategici che l'Emilia-Romagna si è data con la nuova programmazione, ovvero costruire:

- una regione della conoscenza e dei saperi, investendo su educazione, istruzione e formazione dalla prima infanzia e lungo tutto l'arco della vita delle persone, per rimuovere le barriere economiche e sociali, di genere e territoriali che ostacolano la piena realizzazione dell'individuo e la piena coesione sociale;

- una regione dei diritti e dei doveri, dove la piena inclusione e partecipazione è non solo obiettivo di giustizia sociale ma fattore di competitività e sviluppo del sistema territoriale.

Il Programma Regionale FSE+ permetterà di garantire un investimento senza precedenti sulle persone, a partire dalle bambine e dai bambini. Il percorso verso la sostenibilità economica, sociale ed ambientale richiede, infatti, un'infrastruttura educativa e formativa che sappia assicurare a tutte le persone il diritto di accedere a servizi di qualità fin dalla prima infanzia e di innalzare le proprie conoscenze e competenze tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa.

Priorità del Programma Regionale è rimuovere ogni ostacolo che impedisce alle persone in condizioni di svantaggio, soprattutto di tipo economico, di avere pari possibilità e pari opportunità, elementi chiave per garantire una effettiva attivazione e costruire una società inclusiva e coesa.

In particolare, il FSE+ permetterà di potenziare il sistema di welfare, rafforzando e qualificando l'offerta di servizi di sostegno in risposta a bisogni specifici, come misura di contrasto alla povertà educativa, di sostegno alle famiglie in condizioni economiche svantaggiate e di promozione della conciliazione vita-lavoro e dell'occupazione femminile, e come preconditione per contrastare marginalità ed esclusione e i connessi costi individuali e collettivi.

Nel contesto rappresentato e nella integrazione e complementarietà delle risorse regionali, nazionali e comunitarie, l'investimento nel diritto allo studio è uno strumento per concorrere a sostenere la riduzione dell'abbandono scolastico e promuovere il successo formativo di tutte le ragazze e i ragazzi.

1. Il quadro normativo

La Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 disciplina gli interventi per il diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita, al fine di rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo.

La Regione, con l'approvazione della Legge regionale n. 12/2003 e ss.mm.ii. "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", ha posto quale elemento fondante delle proprie politiche per l'innalzamento generalizzato dei livelli di istruzione, per favorire il successo formativo e per contrastare l'abbandono scolastico, la valorizzazione e il supporto all'autonomia delle istituzioni scolastiche.

La Regione e gli Enti Locali, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto legislativo n.112/1998 e ferme restando le funzioni

amministrative attribuite ai Comuni ai sensi dell'art. 42 del DPR 616/77, promuovono interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si frappongono al pieno godimento di tale diritto.

La Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" non ha introdotto modifiche alla precedente Legge regionale 8 agosto 2001 n. 26 che disciplina gli interventi per il diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita.

In materia di diritto allo studio, pertanto, la Regione definisce gli Indirizzi per la programmazione territoriale di competenza della Città Metropolitana di Bologna e delle Province che esercitano le funzioni, fatte salve le competenze dei Comuni.

Con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 209 del 26/06/2019 sono stati approvati gli Indirizzi regionali e pertanto gli obiettivi e le misure prioritarie di intervento per il triennio 2019-2021, anni scolastici 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022.

Gli Indirizzi regionali per il prossimo triennio 2022-2024 individuano, in continuità con quanto realizzato, gli obiettivi specifici e le priorità.

A livello nazionale, il riferimento normativo resta il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63, in attuazione dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, che individua e definisce le modalità delle prestazioni in materia di diritto allo studio, in relazione ai servizi erogati dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti locali, nel rispetto delle competenze e dell'autonomia di programmazione.

Come negli anni precedenti, la Regione ha sempre garantito la sua partecipazione ai tavoli tecnici e politici ed evidenziato la necessità che le risorse statali destinate al diritto allo studio siano rese disponibili in tempi anticipati e trasferite alle Regioni e pertanto prevedere un avvio contestuale, all'inizio di ogni anno, di tutte le misure che attengono al diritto allo studio, al fine di consentire una migliore programmazione degli interventi, evitando sovrapposizioni e per poter definire criteri omogenei di accesso ai benefici finanziati con le risorse statali e regionali e una corretta comunicazione alle famiglie, riducendo gli oneri a carico delle stesse.

In particolare, con riguardo alle risorse del Fondo unico per il Welfare, di cui all'art. 9 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63, destinate alle borse di studio per studenti delle scuole secondarie di secondo grado ed erogate direttamente dal Ministero dell'Istruzione, la richiesta da tempo avanzata dalle Regioni e condivisa in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome era riferita al trasferimento delle risorse direttamente alle Regioni che svolgono il ruolo di programmazione di tutti gli interventi, al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni di

enti erogatori dei benefici, oltre a ritardi nella concessione dei benefici stessi.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che definisce il programma di investimenti e di riforme che il governo italiano ha predisposto per fronteggiare la crisi prodotta dalla pandemia Covid19 e rimettere il Paese su un piano di crescita sostenibile e inclusiva, utilizzando le risorse messe a disposizione dall'Iniziativa europea Next Generation Eu, destina ingenti risorse alle tematiche dell'istruzione con l'obiettivo di colmare o ridurre in misura significativa le carenze anche strutturali che caratterizzano tutti i gradi di istruzione per incentivare l'inclusione e l'equità.

In particolare, le Regioni e il Ministero dell'Istruzione hanno concordato sulla pronta attivazione di Tavoli di confronto finalizzati alla scrittura congiunta delle numerose riforme, tra cui la Riforma degli Istituti tecnici e professionali, la Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico e la Riforma dell'orientamento, oltre al tema dell'edilizia scolastica.

Con riguardo all'orientamento, le Regioni hanno approvato, nel mese di novembre 2021, in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome la "Carta di Genova sull'orientamento", documento di proposta programmatica per la riforma dell'orientamento a tutti i livelli. Il documento si basa su una serie di richieste quali: la didattica orientativa a partire dalla scuola primaria e non solo dalla secondaria, l'inserimento nell'organico delle scuole di ogni ordine e grado del profilo professionale dell'orientatore, la formazione iniziale e in servizio dei docenti per attrezzarli opportunamente alle attività di orientamento trasversali e funzionali alla didattica orientativa, l'evoluzione delle attività di alternanza scuola lavoro con logica orientativa e interattiva con le realtà del territorio, il rafforzamento dei piani formativi individualizzati in linea con quanto previsto per gli istituti di formazione professionale.

2. Andare a scuola in Emilia-Romagna: dati regionali e confronto con il territorio nazionale

La conoscenza e l'analisi dei dati di contesto e riferiti ai benefici attuati nel triennio precedente 2019-2021, descritti nei successivi paragrafi, consente di fornire elementi utili per individuare gli obiettivi e le priorità da raggiungere nella programmazione del prossimo triennio 2022-2024.

Sul territorio nazionale sono presenti 8.158 Istituzioni scolastiche statali (vedi Tab.1): sono 534 le Istituzioni scolastiche statali presenti in Emilia-Romagna, distribuite nei territori provinciali come indicato nella Tab. 2.

Alle Istituzioni statali si aggiungono 968 Istituzioni scolastiche paritarie (Tab.3).

Tab. 1 – Istituzioni scolastiche per regione. A.S. 2021/2022

Regione	Istituzioni Scolastiche	CPIA*	Totale
Piemonte	528	12	540
Lombardia	1.116	19	1.135
Veneto	585	7	592
Friuli Venezia Giulia	163	4	167
Liguria	182	6	188
Emilia-Romagna	522	12	534
Toscana	465	11	476
Umbria	138	1	139
Marche	228	5	233
Lazio	712	10	722
Abruzzo	190	3	193
Molise	50	2	52
Campania	977	8	985
Puglia	628	7	635
Basilicata	113	2	115
Calabria	355	5	360
Sicilia	809	10	819
Sardegna	268	5	273
Italia	8.029	129	8.158

CPIA*: Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti

Fonte: Ministero dell'Istruzione - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica - ottobre 2021

Tab. 2 - Istituzioni scolastiche per ordine di scuola. SCUOLA STATALE. Emilia-Romagna A.S. 2021/22

Provincia	Direzioni didattiche	Istituti comprensivi	Scuole sec. I grado	Scuole sec. di II grado	CPIA*	Totale
Bologna	4	73	0	32	3	112
Ferrara	0	25	0	14	1	40
Forlì-Cesena	7	25	4	18	1	55
Modena	5	48	4	30	1	88
Parma	2	33	0	19	1	55
Piacenza	6	15	3	9	1	34
Ravenna	0	28	0	15	1	44
Reggio Emilia	0	44	0	21	2	67
Rimini	3	20	2	13	1	39
Totale	27	311	13	171	12	534

CPIA*: Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - Organico di fatto (dati aggiornati al 13/09/2021) per l'a.s. 2021/22

Tab.3 - Istituzioni scolastiche PARITARIE per ordine di scuola. Emilia-Romagna. A.S. 2021/2022

Provincia	Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	Totale per Provincia
Bologna	178	19	12	18	227
Ferrara	65	4	3	2	74
Forlì-Cesena	53	5	3	2	63
Modena	111	13	4	8	136
Parma	78	9	8	7	102
Piacenza	33	3	3	5	44
Ravenna	67	6	5	1	79
Reggio Emilia	135	10	6	8	159
Rimini	65	9	3	7	84
Totale	785	78	47	58	968

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - Organico di fatto (dati aggiornati al 13/09/2021) per l'a.s. 2021/22

Gli alunni che nell'anno scolastico 2021/2022 frequentano le scuole statali sul territorio nazionale sono 7.407.312, di cui 544.675 studenti frequentano le scuole dell'Emilia-Romagna, con un'incidenza di oltre il 7% sul totale nazionale.

La Tab.4 evidenzia sia il numero complessivo degli alunni che il numero degli alunni con disabilità. Questi ultimi in Emilia-Romagna rappresentano il 7% del totale nazionale.

La Tab. 5 mette a confronto gli ultimi due anni scolastici, nel passaggio tra i quali il numero complessivo degli studenti ha subito un calo dell'1,33% a livello nazionale. L'Emilia-Romagna è la regione con il calo percentuale più contenuto: 0,46%.

Tab. 4 - Alunni, classi, alunni con disabilità per regione. Scuole statali A.S.2021/2022

Regione	Totale		
	Alunni	Classi	Alunni con disabilità
Piemonte	514.644	25.582	17.488
Lombardia	1.161.781	54.874	47.856
Veneto	575.712	27.888	18.557
Friuli Venezia Giulia	138.825	7.334	4.186
Liguria	168.183	8.145	6.980
Emilia-Romagna	544.675	25.027	19.996
Toscana	465.711	22.157	16.661
Umbria	114.006	5.761	4.385
Marche	202.422	9.924	7.422
Lazio	714.638	34.545	28.646
Abruzzo	167.615	8.588	6.696
Molise	35.777	2.045	1.202
Campania	834.721	43.733	30.370

Puglia	551.238	27.618	19.832
Basilicata	72.294	4.093	2.049
Calabria	262.615	14.720	8.808
Sicilia	690.203	35.842	28.662
Sardegna	192.252	10.780	8.044
Italia	7.407.312	368.656	277.840

Fonte: Ministero dell'Istruzione - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica - ottobre 2021

Tab. 5 - Numero alunni (valori assoluti e variazione percentuale rispetto all'A.S. precedente) per regione. Scuole statali. A.S. 2021/22

Regione	2021/22	2020/21	variazione % 2021/22 vs 2020/21
Piemonte	514.644	519.466	-0,93%
Lombardia	1.161.781	1.173.645	-1,01%
Veneto	575.712	582.355	-1,14%
Friuli Venezia Giulia	138.825	141.042	-1,57%
Liguria	168.183	170.105	-1,13%
Emilia-Romagna	544.675	547.187	-0,46%
Toscana	465.711	471.724	-1,27%
Umbria	114.006	115.122	-0,97%
Marche	202.422	205.601	-1,55%
Lazio	714.638	722.737	-1,12%
Abruzzo	167.615	169.447	-1,08%
Molise	35.777	36.445	-1,83%
Campania	834.721	849.737	-1,77%
Puglia	551.238	562.276	-1,96%
Basilicata	72.294	73.899	-2,17%
Calabria	262.615	268.101	-2,05%
Sicilia	690.203	702.507	-1,75%
Sardegna	192.252	196.088	-1,96%
Italia	7.407.312	7.507.484	-1,33%

Fonte: Ministero dell'Istruzione - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica - ottobre 2021

Scendendo al dettaglio regionale (Tab. 6), si osserva che il calo non è stato uniforme su tutte le province: si va dai territori di Bologna e Reggio Emilia, che registrano una diminuzione superiore all'1%, alle province di Parma e Piacenza, dove la popolazione scolastica cresce leggermente (rispettivamente +0,53% e +0,45%).

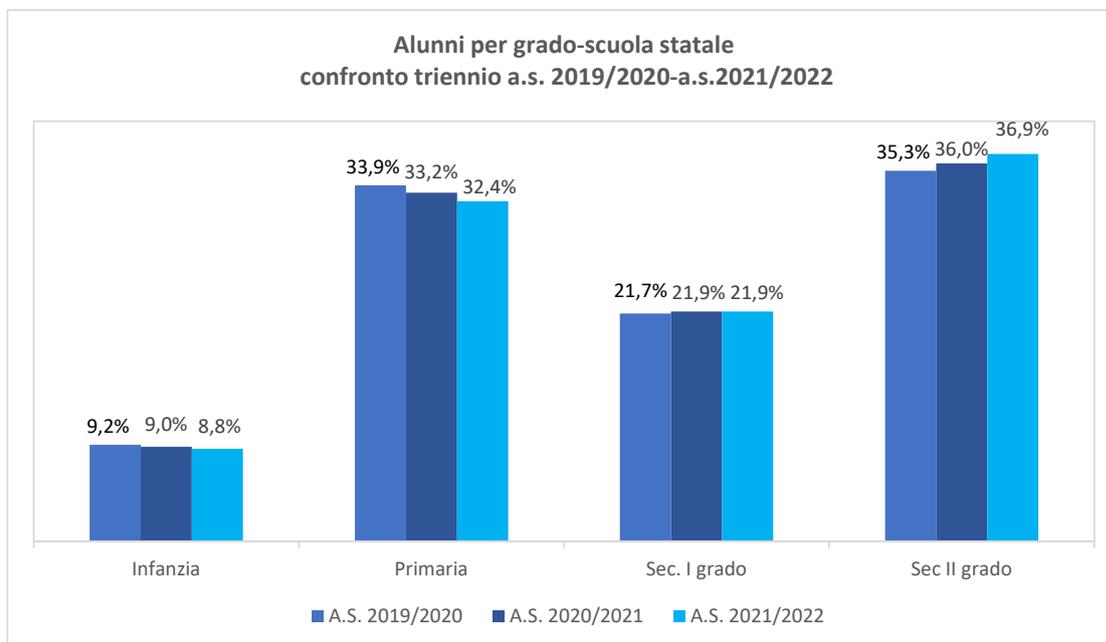
Dal Grafico 1 si può notare come la variazione nel triennio 2019/2020 - 2021/2022 non sia omogenea per grado di scuola. La diminuzione della popolazione scolastica, infatti, ha riguardato esclusivamente gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria; la scuola secondaria di I grado è rimasta sostanzialmente stabile, mentre la secondaria di II grado continua ancora a crescere.

Tab. 6 - Numero alunni (valori assoluti e variazione percentuale rispetto all'A.S. precedente). SCUOLA STATALE. Emilia-Romagna A.S. 2021/22

Provincia	2021/22	2020/21	variazione % 2021/22 vs 2020/21
Bologna	115.597	116.957	-1,16%
Ferrara	38.397	38.567	-0,44%
Forlì-Cesena	52.380	52.701	-0,61%
Modena	94.589	94.791	-0,21%
Parma	54.910	54.618	0,53%
Piacenza	35.804	35.642	0,45%
Ravenna	46.254	46.383	-0,28%
Reggio Emilia	64.782	65.519	-1,12%
Rimini	41.897	41.974	-0,18%
Totale	544.610	547.152	-0,46%

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - Organico di fatto (dati aggiornati al 13/09/2021) per l'a.s. 2021/22; organico di fatto (dati definitivi) per l'a.s. 2020/21

Grafico 1- Percentuale alunni sul totale alunni regionale, per grado di scuola. SCUOLA STATALE. Emilia-Romagna. AA.SS 19/20-20/21-21/22



Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - Organico di fatto (dati aggiornati al 13/09/2021) per l'a.s. 2021/22; organico di fatto (dati definitivi) per gli aa.ss. 2020/21 e 2019/20

È interessante vedere la distribuzione degli studenti delle scuole secondarie di II grado per percorso di studi nel territorio regionale (Tab. 7 e Grafico 2).

Nell'anno scolastico 2020/2021 prevalgono gli indirizzi liceali (44,8%), poi i tecnici (35,5%) ed infine i professionali (19,8%).

Tale composizione si conferma anche nell'anno scolastico 2021/2022, nel quale il 44,1% degli studenti emiliano-romagnoli frequenta un indirizzo liceale, il 35,6% un indirizzo tecnico e il 20,3% un indirizzo professionale.

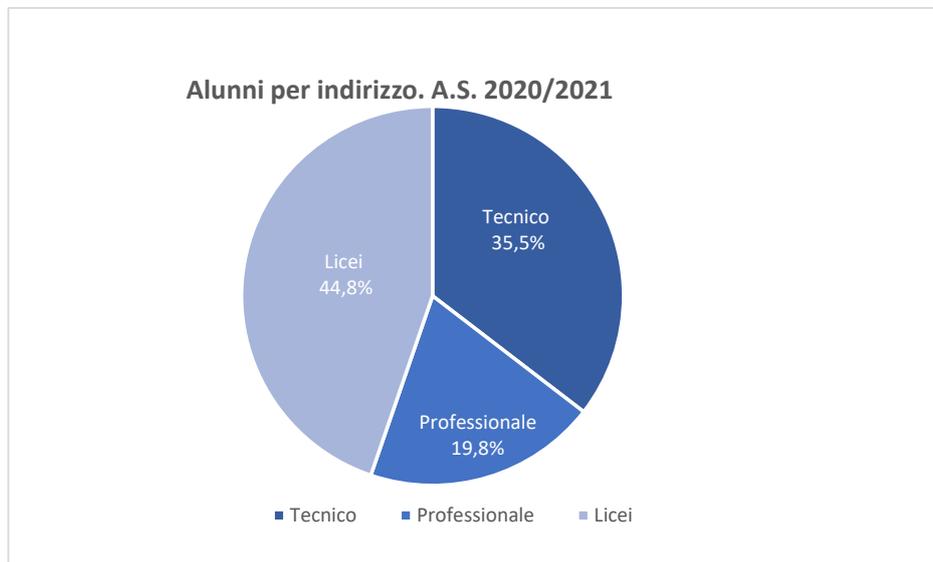
I dati rilevati a conclusione delle iscrizioni per l'anno scolastico 2022/2023, vedono i licei al primo posto nelle scelte dei ragazzi che concluderanno nel 2022 la scuola secondaria di I grado (47,9%), seguiti dagli istituti tecnici (35,9%) ed infine dagli istituti professionali (16,2%), confermando sostanzialmente il trend degli ultimi anni.

Tab. 7 - Alunni per tipologia indirizzo. SCUOLA STATALE. Emilia-Romagna. A.S. 2020/21

Provincia	Tecnico	Incidenza % Tecnici	Professionale	Incidenza % Professionali	Licei	Incidenza % Licei	Totale
Bologna	13.473	35,1%	6.089	15,9%	18.825	49,0%	38.387
Ferrara	4.978	33,5%	3.091	20,8%	6.810	45,8%	14.879
Forlì-Cesena	7.017	37,7%	3.416	18,4%	8.163	43,9%	18.596
Modena	13.208	38,6%	6.903	20,2%	14.140	41,3%	34.251
Parma	7.203	37,4%	2.964	15,4%	9.088	47,2%	19.255
Piacenza	4.071	34,4%	1.993	16,9%	5.755	48,7%	11.819
Ravenna	5.572	35,4%	3.685	23,4%	6.471	41,1%	15.728
Reggio Emilia	7.151	32,6%	6.214	28,3%	8.587	39,1%	21.952
Rimini	4.427	30,9%	3.053	21,3%	6.838	47,8%	14.318
Totale	67.100	35,5%	37.408	19,8%	84.677	44,8%	189.185

Fonte: Ministero dell'Istruzione, portale SIDI, elaborazione dati Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Grafico 2 – Distribuzione percentuale degli alunni per tipologia indirizzo sul totale degli alunni. SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO STATALE. Emilia-Romagna. A.S. 2020/2021



Fonte: Ministero dell'Istruzione, portale SIDI, elaborazioni dati Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Nella successiva tabella 8 sono riportati i dati degli allievi iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionale Iefp che si realizzano, in attuazione di quanto previsto dalla Legge regionale n. 5/2011 presso gli enti di formazione professionale accreditati e in sussidiarietà presso gli Istituti professionali.

A partire dall'anno scolastico 2019/2020 i percorsi negli istituti professionali sono stati realizzati con la "nuova sussidiarietà", ai sensi del decreto legislativo n. 61/2017, ovvero con la costituzione di classi composte da studentesse e da studenti che scelgono, all'atto di iscrizione, di seguire i percorsi di IeFP per il conseguimento delle qualifiche di durata triennale o con la realizzazione di interventi di integrazione riferiti agli standard formativi delle qualifiche laddove il numero di domande di iscrizione ad un percorso di IeFP sia insufficiente ad assicurare la costituzione di un gruppo classe di IeFP.

Questa "nuova sussidiarietà" ha impattato sui numeri complessivi dei percorsi triennali di qualifica IeFP e degli iscritti negli istituti professionali, riducendo il numero degli Istituti che hanno richiesto di poter rilasciare la qualifica (dal 100% pari a 71 all'avvio della IeFP, nell'a.s. 2019/20 sono 47 e nell'a.s. 2020/21 sono 50) e di conseguenza anche i percorsi a qualifica (passati da 362 nell'a.s. 2018/19 a 149 nell'a.s. 2019/20 e 169 nell'a.s. 2020/21).

Tab. 8 – Allievi iscritti all’offerta formativa dei percorsi di istruzione e formazione professionale

Allievi iscritti ai percorsi IeFP	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
I° annualità Istituti professionali	7.436	7.240	3.634	2.666
II° annualità istituti professionali	6.311	6.406	6.738	3.033
III° annualità Istituti professionali	6.029	5.960	6.254	6.180
totale IP	19.776	19.606	16.626	11.879
II° annualità Enti di formazione	3.640	3.890	3.966	3.274
III° annualità Enti di formazione	3.479	3.234	3.233	3.234
totale Enti	7.119	7.124	7.199	6.508
Totale complessivo iscritti	26.895	26.730	23.825	18.387

Fonte: Rilevazione e elaborazione RER

Dall’anno scolastico 2016/2017 la Regione ha avviato i percorsi IeFP di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale, in continuità con i percorsi triennali (vedi Tab. 9). Un’offerta formativa che si è consolidata nel tempo passando da 33 percorsi annuali nell’anno scolastico 2016/2017 a 44 percorsi nell’anno scolastico 2020/2021 ed accogliendo un numero di iscritti sempre più elevato.

Tab. 9 – Allievi iscritti ai percorsi di IV anno di istruzione e formazione professionale

Allievi iscritti ai percorsi di IV anno IeFP	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
Totale complessivo iscritti	675	621	670	705

Fonte: Rilevazione e elaborazione RER

Nell’anno scolastico 2021/2022 il numero complessivo di alunni con disabilità nella scuola statale è 19.996, in leggero aumento rispetto all’anno precedente (vedi Tab. 10) e così distribuiti nei diversi gradi di scuola (vedi Tab. 11): 995, pari al 5% del totale, nella scuola dell’infanzia, 7.339 pari al 37% nella primaria, 5.077 pari al 25% nella secondaria di I grado ed infine 6.585 pari al 33% nella secondaria di II grado.

Nel successivo paragrafo 3.4 viene riportato un approfondimento sugli alunni con disabilità e sullo specifico tema dell’inclusione scolastica.

Tab. 10 – Alunni con disabilità (valori assoluti e variazione percentuale rispetto all'a.s. precedente). SCUOLA STATALE. Emilia-Romagna. A.s. 2021/22.

Provincia	2021/22	2020/21	variazione % 2021/22 vs 2020/21
Bologna	4.147	4.148	-0,02%
Ferrara	1.697	1.668	1,74%
Forlì-Cesena	1.416	1.402	1,00%
Modena	3.554	3.602	-1,33%
Parma	1.836	1.722	6,62%
Piacenza	1.283	1.214	5,68%
Ravenna	1.764	1.672	5,50%
Reggio Emilia	2.742	2.682	2,24%
Rimini	1.557	1.418	9,80%
Totale	19.996	19.528	2,40%

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - Organico di fatto (dati aggiornati al 13/09/2021) per l'a.s. 2021/22; organico di fatto (dati definitivi) per l'a.s. 2020/21.

Tab. 11 – Totale alunni con disabilità per grado di scuola. SCUOLA STATALE. Emilia-Romagna. A.s. 2021/22.

Provincia	Infanzia	Primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	Totale alunni
Bologna	189	1.483	1.062	1.413	4.147
Ferrara	70	566	434	627	1.697
Forlì-Cesena	92	528	358	438	1.416
Modena	184	1.313	908	1.149	3.554
Parma	111	635	462	628	1.836
Piacenza	101	470	324	388	1.283
Ravenna	105	648	414	597	1.764
Reggio Emilia	52	1.044	741	905	2.742
Rimini	91	652	374	440	1.557
Totale	995	7.339	5.077	6.585	19.996

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - Organico di fatto (dati aggiornati al 13/09/2021) per l'a.s. 2021/22.

Nelle seguenti due tabelle 12 e 13 si riportano i dati di genere degli alunni frequentanti le scuole del territorio regionale: la percentuale delle studentesse è del 48,4% sul totale degli alunni frequentanti senza distinzione di grado.

In particolare, l'incidenza delle studentesse che frequentano la scuola secondaria di II grado (48,6%) è allineata a quella sopramenzionata.

Tab. 12 - Alunni frequentanti per genere, provincia, scuola statale e paritaria A.S. 2020/21

Totale alunni			
Provincia	maschi e femmine	di cui femmine	Incidenza % femmine su totale
Bologna	132.861	64.485	48,5%
Ferrara	41.968	20.417	48,6%
Forlì-Cesena	56.358	27.293	48,4%
Modena	104.004	50.406	48,5%
Parma	61.150	29.420	48,1%
Piacenza	37.465	18.331	48,9%
Ravenna	51.562	24.809	48,1%
Reggio Emilia	75.806	36.484	48,1%
Rimini	47.073	22.740	48,3%
Totale Regionale	608.247	294.385	48,4%

Fonte: Ministero dell'Istruzione, portale SIDI, elaborazioni dati Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Tab.13 - Alunni frequentanti per genere, provincia, scuola statale e paritaria A.S. 2020/21 - Scuola secondaria di II grado

Totale alunni			
Provincia	maschi e femmine	di cui femmine	Incidenza % femmine su totale
Bologna	40.338	19.565	48,5%
Ferrara	14.943	7.200	48,2%
Forlì-Cesena	18.746	9.241	49,3%
Modena	34.773	16.951	48,7%
Parma	19.441	9.460	48,7%
Piacenza	12.038	6.120	50,8%
Ravenna	15.764	7.566	48,0%
Reggio Emilia	22.299	10.633	47,7%
Rimini	14.850	7.100	47,8%
Totale Regionale	193.192	93.836	48,6%

Fonte: portale SIDI del Ministero dell'Istruzione, Elaborazione dati: Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Nella Tab. 14 viene riportata la distribuzione (in termini di incidenza percentuale) per grado e per provincia degli alunni con cittadinanza non italiana, nelle scuole sia statali che paritarie.

Tali alunni rappresentano il 16,7% del numero complessivo degli studenti.

Nella scuola secondaria di II grado, gli alunni con cittadinanza non italiana rappresentano quasi il 13% del totale degli alunni.

Tab. 14 - Incidenza alunni frequentanti con cittadinanza non italiana - a.s. 2020/21**Scuola statale e paritaria****% Alunni con cittadinanza non italiana sul totale Alunni frequentanti**

Provincia	Infanzia	Primaria	I grado	II grado	Totale
Bologna	19,3%	18,5%	15,8%	12,9%	16,4%
Ferrara	16,2%	17,9%	14,9%	11,9%	14,9%
Forlì-Cesena	17,5%	17,3%	15,1%	10,4%	14,6%
Modena	21,4%	20,9%	17,2%	13,6%	17,8%
Parma	21,6%	23,2%	18,6%	15,0%	19,4%
Piacenza	27,9%	28,4%	23,0%	16,6%	23,4%
Ravenna	20,2%	19,0%	16,0%	11,0%	16,1%
Reggio Emilia	16,2%	18,4%	15,7%	13,2%	15,9%
Rimini	13,4%	14,1%	11,7%	10,0%	12,2%
Totale Regionale	19,3%	19,5%	16,3%	12,8%	16,7%

Fonte: portale SIDI del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Elaborazione dati: Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Riguardo agli esiti nella scuola secondaria di II grado nell'anno scolastico 2019/2020, è necessario premettere che essi sono stati notevolmente influenzati dagli impatti dalle misure restrittive volte a contrastare il rischio di contagio epidemiologico e dal ricorso alla didattica digitale integrata. Riconoscendo la difficoltà nel garantire la continuità nei processi di apprendimento e nella loro valutazione, con il decreto legge n. 22/2020 si è disposta la non ammissione alla classe successiva "solo in casi eccezionali", ossia "mancata o sporadica frequenza delle attività didattiche, già perduranti e opportunamente verbalizzate per il primo periodo didattico". Ciò si è tradotto nella quasi totalità (98,9%) degli studenti ammessi all'anno successivo, rendendo il 2019/2020 non confrontabile con gli anni scolastici precedenti (nell'a.s. 2018/19 era stato ammesso il 90,8% degli studenti e nell'a.s. 2017/18 il 90,5%).

L'emergenza pandemica ha inciso in maniera minore sugli esami di Stato. La percentuale dei diplomati, infatti, è in linea con quella dell'anno scolastico precedente (vedi Tab. 15).

In Emilia-Romagna il 5,2% degli studenti si è diplomato con voto 60, il 21,1% con voto 61-70, il 26% con voto 71-80, il 21,4% con voto 81-90, il 15,3% con voto 91-99, l'8,7% ha conseguito votazione 100 e il 2,3% si è diplomato con lode (vedi Tab. 16).

Tab. 15 - Diplomati agli esami di stato per regione (per 100 esaminati) AA.SS. 2019/2020-2018/2019

	a.s. 2019/2020	a.s. 2018/2019
Piemonte	99,4	99,6
Valle d'Aosta	100,0	99,9
Lombardia	99,4	99,6
Trentino Alto Adige	99,5	99,7
Veneto	99,5	99,6
Friuli Venezia Giulia	99,5	99,7
Liguria	98,9	99,4
Emilia-Romagna	99,4	99,6
Toscana	99,4	99,5
Umbria	99,5	99,7
Marche	99,2	99,7
Lazio	99,6	99,7
Abruzzo	99,5	99,8
Molise	99,6	99,8
Campania	99,9	99,9
Puglia	99,6	99,9
Basilicata	99,4	99,9
Calabria	99,7	99,9
Sicilia	99,5	99,6
Sardegna	98,8	99,5
Italia	99,5	99,7

Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Istruzione, Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica

Tab. 16 - Diplomati per votazione conseguita (valori percentuali) A.S. 2019/2020

Provincia	60	61-70	71-80	81-90	91-99	100	100 e lode	Totale
Bologna	5,0	21,4	25,2	21,6	15,9	8,9	1,9	100,0
Ferrara	6,0	21,2	24,6	21,0	15,5	8,3	3,3	100,0
Forlì-Cesena	4,5	19,8	26,5	21,8	14,9	9,5	3,1	100,0
Modena	5,3	21,8	27,0	21,0	14,8	8,1	2,1	100,0
Parma	4,9	21,1	25,2	22,4	15,7	9,0	1,6	100,0
Piacenza	6,2	21,9	25,7	21,6	15,2	8,0	1,4	100,0
Ravenna	5,1	19,4	25,8	21,2	15,6	10,0	3,0	100,0
Reggio Emilia	5,6	23,2	26,7	20,3	15,1	7,6	1,5	100,0
Rimini	4,9	18,4	26,6	22,3	15,3	8,9	3,7	100,0
Emilia-Romagna	5,2	21,1	26,0	21,4	15,3	8,7	2,3	100,0
Italia	5,5	20,7	25,0	21,1	15,6	9,6	2,6	100,0

Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Istruzione - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica

Infine, un accenno all'indicatore che viene utilizzato per dar conto del fenomeno della dispersione scolastica in ambito europeo, comunemente chiamato *early school leavers* (giovani che abbandonano prematuramente gli studi). Tale indicatore, nel sistema di istruzione italiano, equivale alla percentuale della popolazione in

età 18-24 anni che non ha conseguito titoli scolastici superiori alla licenza media (il titolo di scuola secondaria di primo grado), non è in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi di durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi scolastici né attività formative.

In Italia nel 2020 la percentuale di giovani che abbandonano precocemente gli studi è del 13,1%. L'obiettivo nazionale del 16% fissato per il 2020 è stato raggiunto nel 2014, mentre l'obiettivo europeo di una percentuale inferiore al 10% è ancora lontano.

Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna è possibile notare nella tabella 17 come la percentuale dei giovani che abbandonano precocemente gli studi si colloca, ogni anno, al di sotto della media nazionale. Inoltre, nel 2020 si posiziona sotto il 10% fissato da Europa 2020, attestandosi al 9,3%, che per la componente femminile scende addirittura all'8,4%, mentre per quella maschile permane leggermente al di sopra del 10% (10,1%).

Tab. 17 - Tasso di abbandono 2014-2020 per regione

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Piemonte	12,7	12,6	10,2	11,3	13,6	10,8	13,1
Valle d'Aosta	16,2	16,3	14,5	13,9	15,2	14,3	11,6
Lombardia	12,9	13,1	12,7	12,0	13,3	11,5	11,9
Trentino Alto Adige	10,9	10,9	9,5	10,9	8,9	9,3	11,1
Veneto	8,4	8,1	6,9	10,5	11,0	8,4	10,5
Friuli Venezia Giulia	11,1	6,9	8,0	10,3	8,9	8,6	8,5
Liguria	13,6	12,0	11,4	13,1	12,8	10,1	10,7
Emilia-Romagna	13,2	13,3	11,3	9,9	11,0	11,3	9,3
Toscana	13,8	13,4	11,5	10,9	10,6	10,4	11,7
Umbria	9,1	8,1	6,7	9,3	8,4	9,5	11,2
Marche	10,9	10,0	11,0	10,1	10,0	8,7	9,8
Lazio	12,5	11,3	10,9	11,0	11,3	12,0	11,9
Abruzzo	9,6	14,2	12,4	7,4	8,8	9,8	8,0
Molise	12,1	10,1	10,3	12,0	11,0	11,0	8,6
Campania	19,7	18,8	18,1	19,1	18,5	17,3	17,3
Puglia	16,9	16,7	16,9	18,6	17,5	17,9	15,6
Basilicata	12,3	10,3	13,6	13,8	11,1	11,8	10,1
Calabria	16,9	16,1	15,7	16,3	20,3	19,0	16,6
Sicilia	24,0	24,3	23,5	20,9	22,1	22,4	19,4
Sardegna	23,5	22,9	18,1	21,2	23,0	17,8	12,0
Italia	15,0	14,7	13,8	14,0	14,5	13,5	13,1

Fonte: ISTAT

3. La programmazione regionale 2019-2021: obiettivi, priorità ed esiti conseguiti

Gli indirizzi in materia di diritto allo studio scolastico del precedente triennio 2019-2021, approvati dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 209/2019, hanno individuato quale priorità la promozione e il sostegno del successo formativo.

Tale obiettivo prioritario è stato perseguito attraverso l'investimento in azioni mirate a:

- sostenere tutte le ragazze e tutti i ragazzi nel conseguimento di una qualifica professionale, rafforzando e qualificando, nell'integrazione tra l'offerta di Istruzione Professionale e di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), un sistema unitario rispondente alle diverse attitudini e aspettative;
- rafforzare le misure orientative per accompagnare i giovani nelle scelte formative e professionali e per garantire l'unitarietà dei percorsi e la reversibilità delle scelte;
- ridurre le differenze e contrastare gli ostacoli di natura economica e sociale sostenendo economicamente le famiglie attraverso la concessione di incentivi e benefici.

Il precedente triennio 2019-2021 ha visto la riconferma della proficua collaborazione tra istituzioni e autonomie educative e del raccordo fra Regione, Province, Città metropolitana di Bologna, Comuni, Istituzioni scolastiche autonome ed Enti di formazione professionali accreditati del sistema IeFP che hanno accompagnato la programmazione e l'attuazione delle politiche per il diritto allo studio permettendo di rendere disponibili su tutto il territorio regionale e per tutti gli studenti, servizi e benefici a supporto dell'accesso e della frequenza al sistema educativo e formativo.

Oltre alla Conferenza regionale per il sistema formativo, prevista dalla Legge regionale n. 12/2003, a livello territoriale le modalità di confronto e di consultazione con il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti interessati sono state assicurate nell'ambito delle Conferenze Provinciali di Coordinamento.

Al fine di semplificare le procedure e ridurre gli oneri e gli adempimenti in capo alle famiglie e all'amministrazione pubblica, dall'a.s. 2019/20 e in attuazione di quanto previsto dagli indirizzi regionali anche per i contributi per i libri di testo destinati agli studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado l'importo del beneficio concesso non è determinato in funzione della spesa effettivamente sostenuta, e pertanto non soggetto a rendiconto, in piena analogia a quanto previsto per le borse di studio.

Nel triennio sono stati garantiti importi unitari stabili per tutti i beneficiari aventi diritto e rientranti nelle due fasce di reddito: fascia 1 che considera i nuclei familiari con ISEE da 0 a 10.632,94 euro e la Fascia 2 rappresentata da valori ISEE da 10.632,95 a 15.748,78 euro.

Inoltre, al fine di facilitare le famiglie nell'accesso ai benefici sono stati disposti i medesimi termini per la presentazione, attraverso l'utilizzo della stessa piattaforma informatica, delle richieste di accesso alle borse di studio e ai contributi per i libri di testo.

Gli Indirizzi regionali del triennio 2019-2021 hanno individuato i seguenti obiettivi specifici:

- garantire parità di trattamento e uniformità nei criteri di concessione dei benefici sul territorio regionale;
- mantenere il principio di universalità dell'accesso ai benefici per gli aventi diritto e pertanto prevedere che i benefici siano riconosciuti a tutti gli studenti idonei compatibilmente con le risorse disponibili, determinando l'entità del beneficio in funzione del numero degli aventi diritto, escludendo il ricorso a graduatorie per la concessione dei benefici;
- valorizzare un uso integrato delle diverse risorse disponibili, regionali e nazionali, per garantire una programmazione unitaria di interventi complementari che permettano di ampliare la platea dei beneficiari e la gamma degli interventi, siano questi servizi o benefici economici.

La Giunta regionale con propri atti in attuazione degli impegni e degli obiettivi assunti ha determinato gli importi dei benefici alle famiglie:

- annualmente in funzione del numero degli studenti aventi diritto e delle risorse disponibili, previa eventuale individuazione di importi differenziati per fasce di reddito;
- prevedendo, per le borse di studio finanziate a valere sulle risorse regionali, una maggiorazione per le studentesse e gli studenti meritevoli e per le studentesse e gli studenti con disabilità certificati ai sensi della normativa vigente.

Nel corso del triennio 2019-2021, per qualificare e rafforzare il sistema generale del diritto allo studio, si è valorizzato l'uso integrato e complementare delle risorse, destinando le risorse ministeriali che si sono rese disponibili a favore di una più ampia platea di beneficiari per concedere, ad integrazione delle borse di studio regionali, ulteriori benefici agli studenti frequentanti l'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado.

I principali risultati del precedente triennio di programmazione, anche al fine di una corretta interpretazione dei trend, con particolare riguardo ai dati sul trasporto scolastico e sui servizi forniti per l'inclusione scolastica (Paragrafi 3.3 e 3.4 seguenti), devono essere valutati avendo a riferimento gli impatti della pandemia Covid19.

Di seguito i principali risultati con riferimento alle diverse tipologie di intervento.

3.1 Borse di studio

Le borse di studio sono un beneficio economico volto sostenere il diritto allo studio di ogni ragazza e ogni ragazzo, per favorire l'integrazione e l'inclusione e contrastare le disparità e per promuovere il successo scolastico e formativo. Vengono attribuite agli alunni in disagiate condizioni economiche.

Anche nel triennio di programmazione 2019-2021 si è rispettato l'impegno assunto di concentrare le risorse regionali disponibili sulle annualità più critiche per la prosecuzione degli studenti e di sostenere tutti i giovani nell'assolvimento dell'obbligo scolastico.

A seguito della disponibilità di risorse del Fondo unico per il Welfare, di cui all'art. 9 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63, destinate alle borse di studio per studenti delle scuole secondarie di secondo grado ed erogate direttamente dal Ministero dell'Istruzione, al fine di evitare sovrapposizioni con gli interventi finanziati con risorse regionali, sono stati individuati quali destinatari delle borse di studio ministeriali gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado, per favorire il completamento del percorso e l'assolvimento dell'obbligo formativo.

Per ridurre il rischio di abbandono scolastico e favorire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, le borse di studio regionali sono state destinate agli studenti residenti nel territorio regionale, in disagiate condizioni economiche, dei primi due anni delle scuole secondarie di II grado e del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) garantendo la concessione a tutti gli aventi diritto.

L'importo della borsa è stato determinato annualmente sulla base del numero di studenti idonei al beneficio e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. La borsa di studio di valore maggiorato del 25% rispetto all'importo della borsa base è stata destinata agli studenti con una media uguale o superiore al 7 nell'anno scolastico precedente ed è inoltre stata prevista anche per gli studenti con disabilità certificati ai sensi della normativa vigente, a prescindere dal requisito del merito.

Tab. 18 - Borse di studio regionali

Anno scolastico	Risorse	Beneficiari complessivi	Importo Borsa Base	Importo Borsa Maggioato
2018/2019	€ 1.797.814,00	6.502	€ 248,00	€ 310,00
2019/2020	€ 1.799.992,00	8.874	€ 181,00	€ 227,00
2020/2021	€ 1.998.712,00	9.712	€ 183,00	€ 228,50

Fonte: Rilevazione e elaborazione RER

L'incremento dei beneficiari più forte (+36% dal 2018/19 al 2019/20) si è verificato in ragione dell'introduzione di una seconda Fascia ISEE che pertanto ha ampliato la platea degli aventi diritto. Questa causa si è chiaramente affiancata alle maggiori difficoltà economiche delle famiglie, legate alla pandemia e ai provvedimenti conseguenti. Dall'a.s. 2019/20 all'a.s. 2020/21 l'incremento dei beneficiari è stato del 9,5%.

Anche gli studenti in disagiate condizioni economiche dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado beneficiari di borse di studio nazionali hanno visto un costante aumento nel triennio considerato (+ 39% dal 2018/19 al 2019/20 e + 24% dal 2019/20 al 2020/21), anche dovuto all'innalzamento della soglia Isee, a cui si è accompagnato un altalenante andamento dei finanziamenti nazionali.

Tab. 19 - Borse di studio nazionali

Anno scolastico	Risorse nazionali	Beneficiari complessivi	Importo Borsa
2018/2019	€ 1.626.645,70	5.035	€ 323,00
2019/2020	€ 2.099.510,00	7.007	€ 299,50
2020/2021	€ 1.947.020,70	8.662	€ 224,70

Fonte: Rilevazione e elaborazione RER

Per il corrente anno scolastico 2021/2022 la Giunta regionale con deliberazione n. 878/2021 ha approvato i criteri per la concessione dei benefici del diritto allo studio scolastico. Nel rispetto dei criteri generali è stato ribadito l'impegno a soddisfare integralmente le domande ammissibili rientranti nella prima Fascia Isee (da 0 a 10.632,94 euro), nonché a valutare l'opportunità di ampliare la platea dei destinatari introducendo una seconda fascia di potenziali beneficiari (da 10.632,95 a 15.748,78 euro).

Relativamente all'a.s. 2021/22, le Province e Città metropolitana stanno svolgendo le istruttorie sulle istanze: con buona approssimazione si può dire che si conferma il trend in crescita degli studenti idonei sia per le borse di studio nazionali (+12% rispetto al 2020/21) che per le borse di studio regionali (+10% rispetto al 2020/21).

Per il finanziamento delle borse di studio regionali dell'a.s. 2021/22 sono già state previste nel bilancio 2022 risorse aggiuntive rispetto al 2021: 2,2 milioni di euro contro i 2 milioni del 2021.

Al momento non è ancora stato reso disponibile l'ammontare dello stanziamento delle risorse ministeriali per l'a.s. 2021/22.

Analizzando i dati dei beneficiari per genere, negli anni scolastici considerati, la componente femminile per le borse di studio regionali è appena al di sopra del 47% dei beneficiari, considerando la media del triennio 2018-2021.

Tale percentuale aumenta a circa il 55% se si considerano i beneficiari di borsa di studio ministeriale (ultimi tre anni delle scuole secondarie di II grado).

Tab. 20 - Beneficiari di Borse di studio regionali e nazionali triennio 2018-21 – analisi per genere

Anno scolastico	Beneficiari		Beneficiari	
	Borse di studio regionali		Borse di studio nazionali	
	M	F	M	F
2018/2019	3.486	3.016	2.191	2.844
2019/2020	4.637	4.237	3.054	3.953
2020/2021	5.044	4.668	3.937	4.725

Fonte: Rilevazione e elaborazione RER

Con riferimento ai controlli delle posizioni i richiedenti le borse di studio, con determinazione dirigenziale n.23274 del 17/12/2019 sono state approvate disposizioni regionali di attuazione finalizzate a garantire uniformità territoriale e modalità operative comuni nelle attività di controllo svolte dalle Province/Città Metropolitana di Bologna, con il supporto dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori ER.GO.

Nel 2021 è stata rinnovata la Convenzione sottoscritta dal 2016 tra Regione ed ERGO per lo svolgimento delle attività di supporto istruttorio in materia di istruzione di competenza della Regione ai sensi dell'art. 19 c. 3 bis della Legge regionale n. 15/07 e s.m, con riguardo sia all'edilizia scolastica che al diritto allo studio.

3.2 Contributi per i libri di testo

I contributi per i libri di testo, ai sensi della normativa nazionale, sono concessi agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado dell'Emilia-Romagna in disagiate condizioni economiche.

L'onere finanziario dell'acquisto dei testi scolastici grava sulle famiglie ad eccezione della scuola primaria, in cui i libri di testo sono forniti gratuitamente ai sensi dell'art. 156 comma 1 D.Lgs.297/94 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado".

Le risorse statali disponibili hanno permesso di soddisfare la domanda di tutti gli studenti aventi diritto, soddisfacendo integralmente le domande ammissibili rientranti nella Fascia ISEE 1 (da 0 a 10.632,94 euro) e ampliando la platea dei destinatari concedendo il beneficio anche a una seconda fascia di beneficiari (da 10.632,95 a 15.748,78 euro).

Di seguito i dati sui benefici concessi.

Tab. 21 - Contributi per i libri di testo

Anno scolastico	Risorse €	Beneficiari
2019/20	5.150.718,00	33.859
2020/21	5.942.796,00 (di cui 1.290.986,80 FSE)	39.738
2021/22	6.360.348,00 (di cui 893.765,40 regionali)	43.184

Fonte: Rilevazione ed elaborazione RER

L'anno scolastico 2018/2019, che ha visto il riconoscimento del contributo a 24.050 beneficiari, è stato l'ultimo anno in cui il beneficio è stato determinato proporzionalmente alle spese sostenute, subordinatamente alla disponibilità delle risorse.

Dall'a.s. 2019/2020 infatti è stato introdotto l'importo unitario del beneficio che, per poter soddisfare tutti gli idonei, si è ritenuto di differenziare in base all'ISEE: euro 162,00 per la Fascia ISEE 1 ed euro 102,00 per la Fascia ISEE 2.

Nonostante l'innalzamento della soglia di accesso economica, si è riuscito a garantire il beneficio a tutti gli studenti, senza la presentazione della certificazione di spesa, in analogia a quanto effettuato per le borse di studio. Anche per questa ragione già dall'anno scolastico 2019/2020 si è registrato un incremento consistente dei beneficiari di oltre il 40% (da 24.050 a 33.859).

Sul totale dei beneficiari la componente femminile si attesta su un valore medio di poco superiore al 50%.

L'incremento percentuale dei beneficiari è stato +17% dall'anno scolastico 2019/20 al 2020/21 e quasi del +9% tra l'anno scolastico 2020/21 e il 2021/22. Come riportato in precedenza per le borse di studio, l'incremento dei beneficiari è stato determinato sia per l'ampliamento della soglia Isee che per effetto delle maggiori difficoltà economiche delle famiglie in seguito alla pandemia.

L'andamento altalenante del fondo statale spettante alla Regione e il contestuale forte aumento dei soggetti beneficiari ha portato la Regione a impegnarsi per rendere disponibili ulteriori risorse a partire dall'annualità 2020/21, sia regionali che a valere sul Fondo Sociale Europeo, per consentire il mantenimento nel triennio 2018-

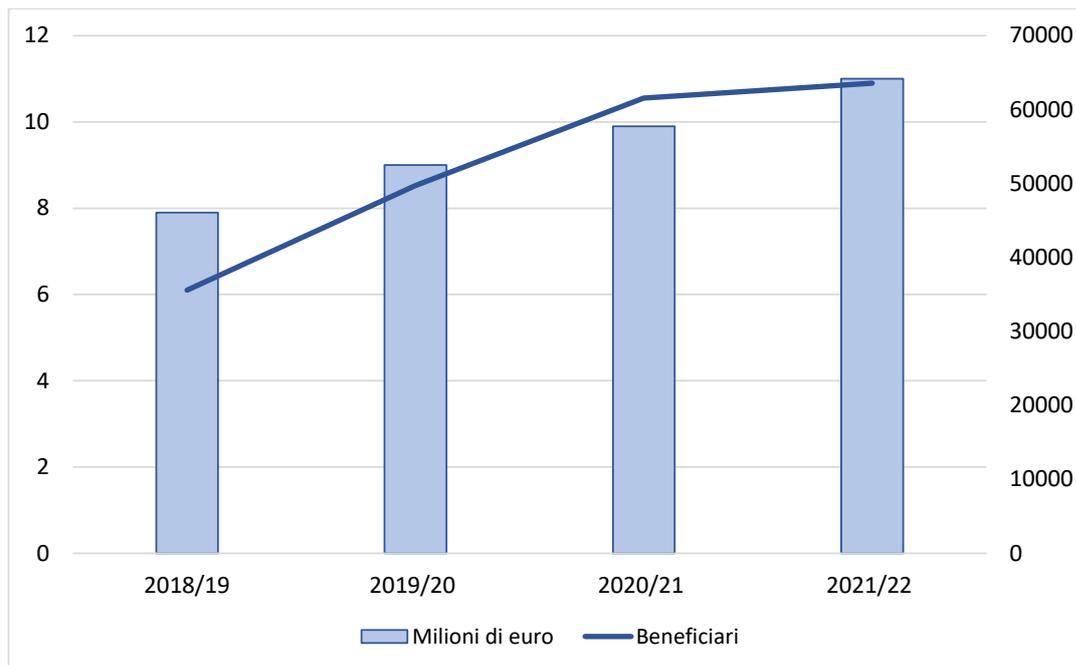
2021 dello stesso importo unitario del beneficio, garantendo il contributo a tutti gli studenti idonei.

Considerando il periodo 2018-2021 (vedi Grafico 3), i benefici diretti alle famiglie, sia borse di studio che contributi libri di testo, sono stati i seguenti:

- nell'a.s. 2018/2019: 35.587 benefici finanziati con 7,9 milioni di euro;
- nell'a.s. 2019/2020: 49.740 benefici finanziati con 9 milioni di euro;
- nell'a.s. 2020/2021 61.558 benefici (+73% rispetto all'a.s. 2018/19) finanziati con 9,9 milioni di euro di risorse;
- nell'a.s. 2021/22: 63.572 benefici concessi (dato provvisorio) finanziati con 11 milioni di euro di risorse.

Per l'a.s. 2021/22, il 72,5% del totale beneficiari è rappresentato da studenti che ricevono almeno un beneficio (borsa o contributo).

Grafico 3 – Benefici del diritto allo studio scolastico – Risorse e Beneficiari



Fonte: Rilevazione ed elaborazione RER

3.3 Ulteriori strumenti di sostegno: trasporto scolastico

Ai sensi della normativa vigente che disciplina il diritto allo studio (Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63 e Legge regionale n. 26 del 2001) i servizi di trasporto scolastico sono di competenza del Comune di residenza, salvo che non intervengano accordi diversi tra i Comuni interessati.

Nell'annualità 2019, come previsto negli Indirizzi 2019-2021, è stata realizzata una piattaforma online regionale, che ha consentito, previo accesso da parte degli Enti coinvolti negli interventi del

diritto allo studio scolastico ossia Comuni/Unioni/Province, di effettuare la rilevazione regionale dei dati fisici e finanziari relativi al servizio di trasporto, utili anche per il riparto delle risorse regionali.

Il periodo di apertura della rilevazione regionale dei dati sul trasporto scolastico è stato fatto coincidere con quello relativo ai servizi destinati agli studenti con disabilità, non aggravando gli Enti Locali di oneri procedurali ulteriori.

I dati raccolti, oltre ad essere funzionali al riconoscimento dei finanziamenti destinati in ultima istanza agli Enti Locali, hanno consentito e consentiranno di creare una serie storica per il monitoraggio dei servizi erogati, in termini di risorse e utenti raggiunti.

Tab. 22 – Trasporto scolastico – Spesa e Beneficiari

Anno scolastico	Spesa complessiva (Mln di euro)	Alunni trasportati	Spesa alunni con disabilità (Mln di euro)	Alunni con disabilità trasportati
2018/19	53,1	46.234	4,4	1.316
2019/20	34,1	45.700	3,2	1.277
2020/21	43,4	40.301	4,7	1.340

Fonte: Rilevazione ed elaborazione RER su dati Enti Locali.

Nell'a.s. 2018/2019 si è assistito ad una crescita del numero degli studenti con disabilità in carico al servizio di trasporto, rispetto all'a.s. 2017/2018 (dagli oltre 1.100 agli oltre 1.300). Nelle successive due annualità il numero degli studenti con disabilità si è mantenuto stabile.

L'annualità 2019/2020 ha visto, come più volte sottolineato, soprattutto per servizi legati alla frequenza degli alunni, una flessione considerevole delle spese sostenute per i servizi: gli alunni trasportati fanno riferimento a quelli iscritti ai servizi ad inizio anno scolastico. Il calo degli alunni trasportati si è concretizzato all'avvio dell'anno scolastico successivo 2020/2021, data l'incertezza legata alla pandemia e alle conseguenti misure intraprese dai Comuni sulla limitazione dei servizi.

Negli Indirizzi regionali per il diritto allo studio scolastico per il triennio 2019-2021, in continuità con i precedenti, è stato confermato l'impegno della Regione a destinare, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, proprie risorse a favore delle Province e Città metropolitana per continuare a sostenere i Comuni nella spesa del trasporto scolastico, ferma restando la competenza degli stessi a garantire tale servizio. È stata inoltre confermata la copertura

delle spese per il trasporto scolastico degli studenti con disabilità quale priorità nel riparto delle risorse per tutto il triennio.

L'investimento regionale per gli anni scolastici dal 2018/2019 al 2021/2022 è stato complessivamente di 9,2 milioni di euro, risorse assegnate alle Province/Città Metropolitana di Bologna e da queste attribuite ai Comuni, sulla base di criteri stabiliti negli organismi di concertazione territoriale, che tengono conto delle peculiarità del territorio e del numero degli studenti trasportati.

Nello specifico, per l'a.s. 2019/2020, il fondo regionale annuale di 2.250.000,00 euro è stato integrato con risorse straordinarie pari a euro 200.000,00, specificatamente finalizzate a sostenere la frequenza nelle scuole montane e disagiate e a ridurre gli oneri a carico degli studenti per servizi di trasporto scolastico in tali aree.

Per l'a.s. 2022/2023 in coerenza con quanto previsto dagli Indirizzi vigenti approvati con delibera dell'Assemblea Legislativa n. 209/2019, al fine di rendere disponibili le risorse nei tempi utili per consentire ai Comuni di programmare i servizi prima dell'avvio del nuovo anno scolastico, la Giunta regionale ha già approvato il riparto delle risorse pari a 2.250.000,00 euro disponibili per il 2022, da destinare alle Province/Città metropolitana per il successivo trasferimento ai Comuni.

3.4 Interventi a sostegno dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità

Gli interventi diretti a garantire il diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione nel sistema scolastico e formativo di persone con disabilità certificati ai sensi della normativa vigente, nonché di ogni cittadino che a causa di deficit fisici, psichici o sensoriali rischi di incontrare ostacoli al proprio percorso educativo e formativo, vengono attivati nel quadro di Accordi di programma, stipulati fra Enti locali, organi scolastici ed Aziende Unità sanitarie locali, finalizzati ad una programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività gestite sul territorio da enti pubblici e privati.

Nell'ambito degli Accordi di programma, in particolare, è previsto che i Comuni - nei limiti delle proprie disponibilità e sulla base del piano educativo individualizzato predisposto con l'Amministrazione scolastica e le Aziende Unità sanitarie locali - sostengano e rendano disponibili:

- gli interventi diretti ad assicurare l'accesso e la frequenza al sistema scolastico e formativo attraverso la fornitura di servizi di trasporto speciale, di materiale didattico e strumentale;
- il personale aggiuntivo provvisto dei requisiti di legge e destinato a favorire e sviluppare l'autonomia e la capacità di comunicazione.

La piena inclusione scolastica degli studenti con disabilità rappresenta un obiettivo prioritario, condiviso con il partenariato istituzionale. Un impegno che ha visto portare all'attenzione dei Ministeri e nelle diverse sedi di confronto tra le Regioni la necessità di prevedere adeguate coperture finanziarie.

Il gruppo tecnico di lavoro interistituzionale, istituito su mandato della Conferenza regionale per il sistema formativo e costituito, per la Regione, da rappresentanti delle Direzioni generali Economia della conoscenza, del lavoro, dell'impresa e Cura della persona, Salute e Welfare e da rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale, delle Province/Città Metropolitana, Comuni e Unioni dei Comuni, inoltre, è stato rinnovato ed integrato con la rappresentanza dell'ANCI Emilia-Romagna con determinazione dirigenziale n. 18583 del 26/10/2020, con l'obiettivo di continuare la sua funzione di ricognizione, approfondimento ed analisi dei servizi esistenti sul territorio regionale che vengono erogati per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Nel Maggio 2020 il Gruppo ha prodotto un documento che espone obiettivi consolidati e spunti di riflessione. In particolare, il lavoro di condivisione e confronto tecnico ha permesso:

- la definizione di un quadro di ricognizione informativo omogeneo a livello regionale secondo le tipologie di servizi attuati a beneficio di tutte le Istituzioni coinvolte, in primis il sistema degli Enti Locali, ma anche istituzioni scolastiche e strutture di coordinamento del sistema sanitario;
- la costruzione di una serie storica di dati confrontabili con omogeneità di modalità di raccolta e utili ai fini delle programmazioni regionali e territoriali;
- di effettuare, anche attraverso un applicativo informatico, una elaborazione autonoma dei dati rilevati e da parte di ciascun Ente locale coinvolto;
- di operare una semplificazione procedurale e una riduzione degli oneri a carico degli Enti, evitando la duplicazione delle richieste di dati, utili a vari scopi.

Alla finalità conoscitiva della rilevazione è associata in particolare l'esigenza di quantificare e valorizzare le risorse rese disponibili dagli Enti locali. In particolare, si è evidenziato il forte investimento per garantire le figure degli educatori impegnati nelle attività di inclusione scolastica.

La ricognizione riferita agli interventi attuati dagli Enti Locali nell'a.s. 2018/2019 per l'inclusione degli alunni con disabilità certificati ai sensi della Legge n. 104/92, dai servizi educativi alle scuole secondarie di secondo grado, ha evidenziato la conferma dell'incremento del numero di alunni assistiti e delle risorse investite dagli Enti Locali, in linea con gli anni scolastici precedenti.

La spesa a carico degli Enti Locali complessivamente ha raggiunto i 107 milioni di euro ed è prevalentemente finalizzata a garantire il

personale per l'assistenza specialistica, il trasporto e le attività extra scolastiche.

Il prospetto seguente contiene il confronto degli esiti delle ricognizioni regionali degli anni scolastici 2017/18 e 2018/19.

Tab. 23 - Costo dei servizi per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità attuati dagli Enti Locali – aa.ss. 2017/18 – 2018/19

TIPOLOGIA SERVIZI	COSTO A CARICO DEGLI EE.LL.	
	A.S. 2017/18	A.S. 2018/19
Personale per l'assistenza educativa, autonomia e comunicazione personale (in orario scolastico)	€ 88,5 milioni	€ 93,5 milioni
Servizi di qualificazione scolastica e di supporto del servizio di istruzione (in orario scolastico)	€ 1,3 milioni	€ 1,2 milioni
Trasporto scolastico speciale	€ 4,2 milioni	€ 4,7 milioni
Fornitura ausili	€ 290 mila	€ 231 mila
Servizio pre e post orario scolastico tramite personale educativo e/o servizio civile	€ 741 mila	€ 719 mila
Attività extrascolastiche (es. campi estivi, ..) - Il Costo è riferito al personale per assistenza educativa impiegato in tali attività	€ 5 milioni	€ 5,9 milioni
Altri Servizi	€ 1,1 milioni	€ 1,1 milioni
TOTALE	€ 101,13 milioni	€ 107,35 milioni

Fonte: Rilevazione ed elaborazione RER su dati Enti Locali.

Nella rilevazione si evidenzia inoltre l'incremento del numero degli alunni con disabilità certificati assistiti dal personale educativo: da 12.100 nell'a.s. 2017/18 a 13.100 nell'a.s. 2018/19.

Nell'anno scolastico 2019/2020, a fronte delle misure restrittive volte a contrastare il rischio di contagio epidemiologico Covid19, gli Enti locali hanno dovuto modificare l'offerta dei servizi riducendo servizi "tradizionalmente" forniti e non erogabili e la necessità di attivare ulteriori servizi, non rientranti tra quelli classificati nelle tipologie previste dalla rilevazione.

Nella tabella successiva (Tab. 24) viene effettuato un focus sui dati degli allievi iscritti alle scuole secondarie di secondo grado.

Si evidenzia che l'impegno finanziario per gli allievi della scuola secondaria di II grado è, per l'anno scolastico 2018/19 che

rappresenta una continuità con il triennio precedente, di oltre il 22% dell'impegno finanziario per i servizi rivolti a tutti gli alunni.

Tab. 24 - Servizi per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità delle scuole secondarie di secondo grado – a.s. 2018/19

TIPOLOGIA SERVIZI	a.s 2018/2019	
	N. ALLIEVI COINVOLTI	COSTO A CARICO DEGLI EE.LL.
Personale per l'assistenza educativa, per l'autonomia e la comunicazione personale (in orario scolastico)	3.346	€ 20,5 milioni
Servizi di qualificazione scolastica e di supporto del servizio di istruzione (in orario scolastico)	683	€ 500 mila
Trasporto scolastico speciale	477	€ 2,1 milioni
Fornitura ausili	41	€ 35 mila
Servizio pre e post orario scolastico tramite personale educativo e/o servizio civile	33	€ 36 mila
Attività extrascolastiche (es. campi estivi, ..) - Il Costo è riferito al personale per assistenza educativa impiegato in tali attività	223	€ 350 mila
Altri Servizi	448	€ 292 mila
TOTALE	5.251	€ 23,8 milioni

Fonte: Rilevazione ed elaborazione RER su dati Enti Locali.

Nell'a.s. 2019/20 l'83% della spesa complessiva è finalizzata alle spese per il personale per l'assistenza educativa, per l'autonomia e la comunicazione personale in orario scolastico. Nello specifico, tra i servizi attivati dagli Enti locali, il servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione si caratterizza per una costante crescita in termini di utenza e di costi sostenuti sia per gli studenti di tutti gli ordini di scuola.

Inoltre, nello stesso anno, si conferma l'incidenza del 20% delle spese sostenute per servizi agli alunni delle scuole secondarie di secondo grado rispetto alle spese totali.

Per quanto riguarda i servizi relativi agli alunni delle scuole secondarie di II grado, si evidenzia che anche per gli anni 2019, 2020 e 2021, è stato confermato il fondo statale straordinario (Legge 28/12/2015 art. 1 comma 947) per le funzioni e i servizi di assistenza a favore degli studenti con disabilità erogati dai Comuni.

Nel triennio 2019-2021 lo stanziamento a favore della Regione Emilia-Romagna è stato di circa 9,3 milioni euro (nel 2019 pari ad euro 9.332.206,00, per il 2020 pari ad euro 9.385.492,56 e per l'anno 2021 pari ad euro 9.317.038,32). Tali risorse sono state trasferite, attraverso le Province/Città Metropolitana, ai Comuni o Unioni di Comuni che esercitano effettivamente tali funzioni.

La Regione, congiuntamente con altre Regioni, ha sempre sostenuto sui tavoli nazionali la necessità che il fondo statale diventi strutturale e siano stanziati adeguate risorse per coprire il fabbisogno relativo ai servizi per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità. Questa richiesta ha trovato risposta attraverso uno stabile stanziamento nazionale, nel triennio considerato, pari a 100 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2019, 2020 e 2021.

In sede di condivisione dello schema di riparto dei fondi per il 2021 le Regioni hanno evidenziato la necessità che il fondo statale fosse reso strutturale negli anni a venire e che ulteriori risorse, ad analogo supporto, fossero stanziati dallo Stato a favore dei Comuni per la competenza dai medesimi esercitate per alunni frequentanti le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado.

3.5 Azioni e interventi a favore degli studenti per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative.

In risposta all'emergenza sanitaria Covid-19, e alle misure restrittive volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico, la Regione ha condiviso con gli Enti locali e l'Ufficio scolastico regionale un intervento straordinario volto a concorrere a sostenere il pieno diritto di accesso e di fruizione alle attività educative.

In particolare, nel 2020 la Giunta regionale con deliberazione n. 363/2020 ha approvato il "Progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative" con un investimento complessivo di 5 milioni di euro per rendere disponibili agli studenti computer, tablet e la connettività necessaria per dialogare a distanza con la scuola, i compagni e i docenti nel periodo di sospensione delle attività educative e formative in presenza. Gli impatti attesi dal Progetto sono stati ampliati grazie ad una donazione da parte di Zanichelli Editore S.p.A di 1 milione di euro, destinati all'acquisizione di dotazioni a favore degli studenti frequentanti la scuola primaria del primo ciclo.

Il Progetto si è basato sulla collaborazione interistituzionale nella programmazione, attuazione e valutazione degli interventi per valorizzare al massimo la complementarità delle risorse disponibili ed evitare il rischio della sovrapposizione delle azioni e ha visto la piena collaborazione tra l'Ufficio Scolastico Regionale e gli

Uffici di ambito territoriale, i Comuni, le Province/Città metropolitana, le Istituzioni scolastiche e gli Enti di formazione.

Il Progetto ha inteso agire non solo in chiave emergenziale per sostenere, nello specifico contesto, il diritto allo studio di tutti gli studenti e le studentesse, ma come un intervento volto a concorrere ad un più ampio obiettivo di contrastare il divario digitale dei giovani e delle famiglie. Per questa finalità il Progetto ha previsto che i dispositivi fossero dati in proprietà alle famiglie e agli studenti.

Sono stati complessivamente 15.070 gli studenti e le studentesse ai quali sono stati consegnati i dispositivi - tablet, PC e strumenti di connettività. Per quanto riguarda le fasce di età, il 32% dei beneficiari frequentava le scuole primarie, il 24% le scuole secondarie di primo grado mentre il restante 44% aveva più di 14 anni ed era iscritto alle scuole secondarie di secondo grado o a un percorso di IeFP realizzato da un ente di formazione professionale accreditato. Gli studenti beneficiari provengono da famiglie numerose (in media con più di 4 componenti) e in difficoltà economiche (nell'80% dei casi l'Isee è inferiore ai 13mila euro).

3.6 Azioni e interventi per sostenere le autonomie scolastiche nell'arricchimento dell'offerta aggiuntiva di opportunità educative, formative culturali: i Progetti regionali "Le comunità per fare scuola: territori in rete" e "Le comunità per fare formazione: territori in rete"

Un ulteriore intervento regionale finalizzato a contrastare e ridurre gli effetti della crisi pandemica, approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1113 del 12 luglio 2021, è il progetto "Le comunità per fare scuola: tERritori in rete".

Il Progetto si è posto l'obiettivo di sostenere le autonomie educative nella costruzione di opportunità educative di arricchimento e socializzazione a favore dei propri studenti e studentesse.

L'intervento si colloca in un contesto regionale di collaborazione tra le istituzioni e di valorizzazione delle autonomie scolastiche, tenuto conto in primo luogo della sottoscrizione a dicembre 2020 del "Patto per il Lavoro e per il Clima" con cui la Regione, insieme a enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche, hanno condiviso un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna con un primo obiettivo strategico di "fare dell'Emilia-Romagna una regione della conoscenza e dei saperi che investe in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura". Tale obiettivo deve essere conseguito promuovendo e sostenendo "nuove sinergie tra il territorio e una scuola che vogliamo sempre più aperta, inclusiva e innovativa".

Il Progetto ha inteso concorrere a delineare, in sinergia e coerenza con l'azione e gli interventi attivati dal Ministero

dell'Istruzione, una "scuola aperta" sempre più radicata nel territorio e capace di realizzare esperienze innovative moltiplicando "gli spazi, i luoghi, i tempi, le circostanze di apprendimento, dentro e fuori la Scuola".

Il Progetto ha pertanto la finalità di rafforzare, integrare e dare continuità all'investimento nazionale per supportare le autonomie scolastiche nella costruzione e nel consolidamento di quella "scuola che vogliamo sempre più aperta, inclusiva e innovativa".

L'investimento della Regione sostiene le scuole secondarie di II grado, statali e paritarie, nella costruzione e nell'arricchimento dell'offerta aggiuntiva di opportunità educative, formative culturali - in particolare riconducibili a due ambiti cultura e territorio ed educazione fisica - che permettano ai ragazzi e alle ragazze di fare emergere propensioni e attitudini nella relazione e nella conoscenza della ricchezza della comunità e del territorio regionale, per sviluppare talenti e contrastare le povertà educative.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1699/2021 si sono poi ampliate le opportunità previste dal Progetto, che si è rivolto in prima istanza alle istituzioni scolastiche secondarie del secondo grado, anche agli enti di formazione professionali accreditati del sistema regionale di IeFP.

Le risorse complessive messe a disposizione dalla Regione sono 1.990.000,00 euro e hanno aderito al Progetto 170 istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, statali e paritarie, oltre a tutti gli enti di formazione che realizzano i percorsi di Iefp.

Le iniziative, avviate a settembre 2021, sono attualmente in corso ed è stata prevista la possibilità rendere disponibili le attività fino alla fine dell'anno scolastico 2021/2022, anche in considerazione delle oggettive difficoltà nell'attuazione derivanti dalle misure restrittive volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico COVID-19 e al fine di valorizzare la piena realizzazione delle attività previste a favore delle studentesse e degli studenti.

4. Indirizzi per il diritto allo studio per gli anni scolastici 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025 - Triennio 2022-2024

L'investimento nel diritto allo studio rappresenta una leva per sostenere una crescita equa e inclusiva di un territorio e di una comunità e una componente delle politiche per il successo formativo e per il contrasto alla dispersione scolastica.

Promuovere e sostenere il successo formativo di tutte le ragazze e di tutti i ragazzi rappresenta la priorità che guida le politiche per i giovani e impegna la Regione per il triennio 2022-2024 a sostenere e rafforzare gli investimenti:

- diretti: finalizzati a rendere disponibile un'offerta unitaria di Istruzione e Formazione Professionale capace, attraverso la personalizzazione dei percorsi, di rispondere e valorizzare le differenze e le attitudini per portare tutti i giovani all'acquisizione di una qualifica professionale;
- di sistema: volti a garantire una rete di opportunità e servizi orientativi per sostenere i giovani nelle scelte educative, formative e professionali, per accompagnarli nelle transizioni e per favorire la continuità dei percorsi individuali;
- indiretti: finalizzati a ridurre e contrastare le disparità e a rimuovere gli ostacoli di natura economica e sociale sostenendo, attraverso benefici economici, le famiglie e i giovani, per promuovere le pari opportunità e il pieno diritto a scegliere e intraprendere percorsi formativi e professionali.

Politiche e investimenti che si fondano sulla piena collaborazione interistituzionale e sulla valorizzazione del ruolo e del contributo delle autonomie educative - Istituzioni scolastiche ed Enti di formazione professionali accreditati del sistema di Istruzione e Formazione professionale - nella programmazione e attuazione di interventi che, valorizzando la dimensione territoriale e promuovendo le logiche di rete, garantiscano pari opportunità a tutte le ragazze e i ragazzi della nostra regione.

Le politiche per il diritto allo studio, nel rispetto delle attribuzioni di legge e dei principi di uniformità di trattamento e delle pari opportunità, si fondano sulla funzione di indirizzo nella responsabilità della Regione e sulla funzione di coordinamento e di programmazione territoriale nella responsabilità delle Province e della Città Metropolitana di Bologna, con il concorso dei Comuni e delle autonomie educative del territorio di riferimento.

4.1 Principi generali della programmazione 2022-2024

Gli investimenti e gli interventi saranno prioritariamente indirizzati a contrastare il rischio di abbandono scolastico e a sostenere gli studenti nei percorsi per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e del diritto e dovere all'istruzione e formazione.

I principi generali che sottendono alla programmazione, in continuità con quanto realizzato, sono riconducibili a:

- garantire parità di trattamento e pertanto prevedere su tutto il territorio regionale uniformità nei criteri di concessione dei benefici;
- garantire universalità dell'accesso ai benefici e pertanto prevedere che i benefici siano riconosciuti a tutti gli studenti idonei determinando, compatibilmente con le risorse disponibili, l'entità del beneficio in funzione del numero degli aventi diritto, escludendo il ricorso a graduatorie per la concessione dei benefici;
- valorizzare un uso integrato delle diverse risorse disponibili, regionali, nazionali e comunitarie, per garantire una programmazione unitaria di interventi complementari che permetta di ampliare la platea dei beneficiari e la gamma degli interventi, siano questi servizi o benefici economici;
- promuovere la semplificazione e la riduzione dei tempi dei procedimenti di concessione dei benefici e ridurre gli oneri a carico delle famiglie.

4.2 Orientamento e accompagnamento alle scelte educative e formative

Il Programma regionale 2021-2027 del Fondo Sociale Europeo plus indica l'impegno ad investire in azioni di orientamento alle scelte educative, formative e professionali progettate, realizzate e sostenute da reti territoriali capaci di valorizzare la collaborazione tra le autonomie educative, scuole ed enti di formazione, e, soprattutto, tra queste e le imprese.

A valere sulle risorse del FSE+ saranno finanziate misure orientative e di accompagnamento per sostenere le ragazze e i ragazzi nelle scelte educative, formative e professionali, nei percorsi di transizione dai sistemi educativi al lavoro, nei processi per l'inserimento lavorativo.

Un sistema di opportunità che rafforza e qualifica l'offerta formativa, ne garantisce il diritto di accesso e fruizione, contrasta le disuguaglianze e gli stereotipi di genere e si fonda sulla collaborazione tra tutti gli attori dei territori, enti locali, istituzioni, autonomie scolastiche e formative, parti sociali e imprese, chiamati a condividere progettualità complesse e innovative. Progettualità che, definite e attuate valorizzando le reti territoriali, permettano ai giovani di essere accompagnati nelle scelte e di rientrare nei percorsi di istruzione e formazione al fine di ridurre gli insuccessi e sostenere l'acquisizione delle conoscenze e competenze necessarie per un successivo inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

La Regione si impegna inoltre a consolidare la rete di servizi di orientamento e contrasto agli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali e a promuovere e valorizzare tutti i percorsi di istruzione e formazione tecnica e professionale, anche

attraverso azioni strutturali e permanenti di avvicinamento delle ragazze e dei ragazzi alle materie tecnico-scientifiche.

4.3 Benefici alle famiglie

In coerenza con i principi generali sopra specificati, per rendere disponibili alle famiglie e agli studenti i benefici per il diritto allo studio la Giunta regionale provvederà, con propri atti e a seguito dei processi di collaborazione interistituzionale, a:

- stabilire i criteri e i requisiti per l'accesso ai benefici e definire la percentuale di maggiorazione per le borse di studio finanziate a valere sulle risorse regionali per le studentesse e gli studenti meritevoli e per le studentesse e gli studenti con disabilità certificata ai sensi della normativa vigente;
- quantificare annualmente il valore dei benefici in funzione del numero degli aventi diritto e delle risorse disponibili, previa eventuale individuazione di importi minimi e massimi nonché di eventuali importi differenziati per fasce di reddito e/o per ordine di scuola frequentata.

In particolare, i criteri e i requisiti per l'accesso ai benefici saranno definiti previo confronto nella sede della Conferenza regionale per il sistema formativo prevista dalla Legge regionale n. 12/2003.

Le politiche regionali per il diritto allo studio saranno prioritariamente finalizzate a sostenere gli studenti e le studentesse nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto dovere all'istruzione e alla formazione. Ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legislativo 17 ottobre 2005 n. 226 nonché di quanto previsto dal Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76, il diritto dovere all'istruzione e alla formazione si realizza nelle istituzioni del primo e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, e pertanto nelle istituzioni scolastiche e nelle istituzioni formative accreditate.

Per il triennio 2022/2024 la Regione è impegnata a garantire benefici economici, borse di studio e contributi per i libri di testo, a favore delle studentesse e degli studenti iscritti ai percorsi di istruzione delle istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo dell'istruzione secondaria o iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionali realizzati dagli istituti professionali o dagli enti di formazione professionale accreditati.

Nelle logiche di integrazione e non sovrapposizione degli interventi, e tenuto conto degli interventi e finanziamenti previsti a livello nazionale, la Regione investirà risorse proprie per garantire il beneficio della borsa di studio a tutti gli studenti, aventi i requisiti economici, frequentanti il secondo ciclo e fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Nelle logiche di complementarietà delle risorse, e al fine di ampliare la platea dei potenziali destinatari, le risorse nazionali saranno finalizzate al finanziamento delle borse di studio a favore degli studenti frequentanti l'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado, per sostenerli nell'acquisizione del diploma di istruzione e nell'assolvimento dell'obbligo formativo.

La Regione si impegna a garantire con risorse proprie il beneficio della borsa di studio agli studenti frequentanti i primi due anni delle scuole secondarie di secondo grado o iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). L'impegno è di garantire, a valere su risorse del bilancio regionale e nei limiti delle risorse disponibili, il diritto a beneficiare della borsa di studio a tutti gli aventi diritto per un importo che consolidi quello garantito nell'a.s. 2020/2021.

Per quanto sopra, sono beneficiari delle borse di studio gli studenti e le studentesse iscritti a percorsi per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e del diritto dovere all'istruzione e alla formazione di età non superiore a 24 anni. Tale limite non si applica agli studenti e alle studentesse con disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104/1992.

Un ulteriore strumento di sostegno economico sono i contributi per i libri testo. Stante la gratuità a favore di tutti gli studenti frequentanti la scuola primaria, indipendentemente dalle condizioni di reddito, le risorse nazionali saranno finalizzate a garantire il contributo agli studenti in disagiate condizioni economiche frequentanti la scuola secondaria di primo e secondo grado, con il limite di età e l'eccezione sopraindicata.

L'impegno, nei limiti delle risorse disponibili e ricorrendo all'eventuale cofinanziamento dei fondi statali a valere su risorse del bilancio regionale, è di garantire il diritto a beneficiare di un contributo per i libri di testo a tutti gli aventi diritto per un importo non inferiore a quanto garantito nei tre precedenti aa.ss. per le due fasce ISEE previste.

In continuità con quanto realizzato nel precedente triennio le procedure di attuazione saranno determinate con l'obiettivo di sostenere e favorire l'accesso ai benefici semplificando le procedure di richiesta da parte delle famiglie e riducendo i tempi dei procedimenti di concessione e riscossione dei benefici.

In particolare, saranno attivati procedimenti coordinati e coerenti, in termini di procedure e tempi per la richiesta dei benefici. Nelle logiche di riduzione dei tempi e degli oneri in carico alle famiglie i benefici saranno erogati in forma di contributi non vincolati alle verifiche amministrative delle spese sostenute anche per i contributi per i libri di testo.

Al fine di rispondere al principio di buona amministrazione e di razionalizzazione di risorse pubbliche, si conferma il divieto di cumulabilità tra le borse di studio riferite al diritto allo studio scolastico e altri benefici concessi da altre Regioni, in funzione

della residenza nonché della sede dell'istituzione scolastica frequentata, riconosciuti per la medesima finalità e per il medesimo anno scolastico.

In applicazione del disposto normativo di cui alla Legge regionale n. 26/2001 i benefici a valere sulle risorse regionali saranno destinati agli studenti aventi i requisiti e residenti sul territorio regionale indipendentemente dalla sede della scuola frequentata.

I benefici finanziati con risorse statali saranno invece attribuiti a tutti gli aventi diritto, pertanto anche agli studenti residenti in regioni diverse dall'Emilia-Romagna, che - nel quadro della propria legislazione in materia di diritto allo studio - applichino il criterio della frequenza. Tale previsione, relativa alle risorse statali, permette di garantire a tutti gli studenti il diritto intervenendo nei soli casi in cui si potrebbe configurare l'esclusione dai benefici disposti dalla regione di residenza. Le intese raggiunte sul territorio fra gli Enti locali in merito alla gestione dei vari interventi dovranno pertanto tenere conto anche di tali fattispecie.

4.4 Ulteriori strumenti di sostegno: il trasporto scolastico e i servizi di inclusione scolastica degli alunni con disabilità

La Regione sostiene la piena partecipazione all'istruzione e alla formazione attraverso lo strumento della gratuità del trasporto pubblico locale che si configura come servizio inclusivo, sostenibile e sempre più gratuito.

A partire dall'a.s. 2020/2021 è stato previsto l'abbonamento gratuito per tutte le ragazze e tutti i ragazzi, indipendentemente dalle condizioni di reddito, frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado residenti in regione.

Dall'a.s. 2021/2022 la gratuità del trasporto pubblico locale è stata estesa anche a favore delle studentesse e degli studenti iscritti alla scuola secondaria di secondo grado e ai percorsi di Istruzione e formazione professionale che possono fruire gratuitamente dei bus urbani ed extraurbani e dei treni regionali.

Una misura che, se nella prima fase, ovvero nell'a.s. 2020/2021, ha riguardato una platea di 147mila studenti under 14, dall'a.s. 2021/2022 ha esteso il beneficio a ulteriori circa 75mila ragazze e ragazzi iscritti alla scuola secondaria di secondo grado e ai percorsi di Istruzione e formazione professionale delle scuole superiori in possesso di un'attestazione Isee del nucleo familiare uguale o inferiore a 30mila euro.

Per i giovani studenti fino a 19 anni è prevista la gratuità del trasporto pubblico locale sia per i percorsi casa-scuola e sia nel tempo libero - per la tratta coperta dall'abbonamento.

L'investimento di risorse regionali, che è passato da 4 milioni di euro a 22 milioni di euro, ha comportato un risparmio minimo stimato annuo per le famiglie compreso tra i 200 euro e fino a 600 euro.

Al fine di sostenere l'obiettivo di una "scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità" la Regione sostiene inoltre i Comuni affinché possano assicurare trasporto scolastico, servizi e assistenza, in particolare agli alunni con disabilità.

Ferma restando pertanto la competenza dei Comuni a garantire il trasporto scolastico, la Regione, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, continuerà a destinare proprie risorse alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna al fine di sostenere i Comuni nell'erogazione dei servizi di trasporto.

L'impegno per il prossimo triennio di programmazione è garantire un investimento regionale non inferiore a 2 milioni di euro a sostegno dei servizi di competenza dei Comuni.

I criteri di assegnazione delle risorse alle Province/Città Metropolitana di Bologna per i servizi di trasporto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. a n. 3 della Legge regionale n. 26/2001, in continuità con quanto realizzato nel precedente triennio di programmazione 2018/2021, avranno a riferimento il numero degli alunni e il relativo costo del servizio di trasporto, eventualmente ponderato per riconoscere specifiche condizioni soggettive e oggettive, confermando la copertura delle spese per il trasporto scolastico degli studenti con disabilità quale priorità nel riparto delle risorse.

Le risorse regionali verranno assegnate, in esito al riparto regionale, dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna ai Comuni dei propri territori sulla base dei seguenti criteri:

- considerando tra le priorità la copertura delle spese del trasporto rivolto agli studenti con disabilità;
- garantendo la tempestività nel trasferimento delle risorse affinché i Comuni possano efficacemente programmare le risorse disponibili prima dell'avvio dell'anno scolastico.

La programmazione e attuazione delle misure a sostegno del diritto allo studio sarà accompagnata da un'azione di presidio e monitoraggio finalizzata a ricondurre ad unitarietà i diversi investimenti sostenuti dai diversi Enti coinvolti, attraverso la rilevazione annuale supportata da apposito applicativo informatico dedicato.

Relativamente ai servizi per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, si conferma la prosecuzione dell'attività del gruppo interistituzionale tecnico di lavoro, istituito su mandato della Conferenza regionale per il sistema formativo e costituito, per la Regione, da rappresentanti delle Direzioni generali Economia della conoscenza, del lavoro, dell'impresa e Cura della persona, Salute e Welfare e da rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale, delle Province/Città Metropolitana, Comuni e Unioni dei Comuni, dell'ANCI Emilia-Romagna, con l'obiettivo di continuare la sua funzione di

ricognizione, approfondimento ed analisi dei servizi esistenti sul territorio regionale.

Per quanto riguarda i finanziamenti statali, come sopra specificato, le Regioni hanno segnalato più volte la necessità che il fondo statale di 100 milioni di euro annui, destinato al finanziamento dei servizi per gli alunni con disabilità frequentanti le scuole secondarie di secondo grado, fosse reso strutturale e che ulteriori risorse fossero stanziare dallo Stato a favore dei Comuni per sostenere i servizi a favore degli alunni frequentanti gli altri ordini di scuola.

Attualmente oltre al Fondo di 100 milioni di euro a favore delle Regioni è stato istituito con la legge di bilancio statale 2022 n. 234/2021 - commi 179 e 180 - un ulteriore Fondo, con una dotazione di 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022, destinato al potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Tale Fondo è ripartito, per la quota parte di 70 milioni di euro in favore degli enti territoriali, con decreto del Ministro per le disabilità e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, di concerto con i Ministri dell'istruzione, dell'economia e delle finanze e dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata, da adottare entro il 30 giugno di ciascun anno, e, per la quota parte di 30 milioni di euro in favore dei Comuni, con decreto del Ministro dell'interno e del Ministro per le disabilità, di concerto con i Ministri dell'istruzione e dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato città ed autonomie locali, da adottare entro il 30 giugno di ciascun anno, nei quali sono individuati i criteri di ripartizione.

Inoltre, la stessa Legge di bilancio 2022, al comma 174, ha istituito un Fondo destinato ai Comuni per il trasporto degli alunni con disabilità frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado con una dotazione di 30 milioni di euro per l'anno 2022, 50 milioni di euro per l'anno 2023, 80 milioni di euro per l'anno 2024, 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e 120 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027.